

**EDILIZIA SCOLASTICA. MALPEZZI: BASTA CON A POLEMICA DEL RATTOPPO. INIZIAMO A CHIAMARLA PEDARCHITETTU**

di Eleonora Fortunato - Si è costituita a Palazzo Chigi la cabina di regia per l'edilizia scolastica a cui prenderanno parte i ministeri dell'Istruzione e delle Infrastrutture, la Protezione civile, le associazioni nazionali e gli enti locali. Giugno è alle porte, ma i tempi per un intervento efficace e tempestivo prima dell'inizio del nuovo anno scolastico ci sono tutti secondo l'Onorevole Malpezzi, responsabile nazionale scuola del PD, che mette un punto definitivo anche alle polemiche sull'Anagrafe: "In presenza di dati disomogenei ha un ruolo fondamentale".

Raggiungiamo la Referente Nazionale Scuola del PD proprio al termine della 2° Conferenza nazionale sull'edilizia scolastica e per la sicurezza nelle scuole, secondo appuntamento della campagna "Il PD ascolta la scuola" che il 28 marzo ha fatto tappa a Rivoli. Un'occasione ghiotta per mettere i puntini sulle 'i' ad almeno un paio di questioni: "Non è una politica del 'rattoppo', ma l'occasione perché si concretizzi finalmente avanti l'idea di un'architettura pensata per l'apprendimento.

Tutte le proposte per una nuova didattica hanno valore solo se le si ripensa in funzione di nuovi spazi". Nell'ambito dell'autonomia, ci spiega la parlamentare, le scuole italiane hanno già potuto sperimentare tutta una serie di buone pratiche che potrebbero diventare paradigmi di un nuovo modo di costruire le scuole, come per esempio il progetto delle scuole modenesi dopo il terremoto presentato dall'Onorevole Manuela Ghizzoni, oppure quello della scuola primaria di Vipiteno, che realizza l'idea di una biblioteca diffusa dissolvendo il concetto stesso di aula: "E' ora che si cominci a parlare di 'pedarchitettura".

Tornando al dato politico, l'Onorevole Malpezzi sottolinea che a giugno apriranno circa 5000 cantieri: "Le risorse per farlo ci sono poichè lo Stato ha già stanziato, e non sono ancora stati utilizzati, 1,2 miliardi di euro. A questi poi si devono aggiungere altri 1,3 miliardi di euro, individuati attraverso i recenti decreti legge del Fare e Istruzione".

Le domandiamo se ha un qualche fondamento la polemica portata avanti dai Sindaci secondo cui l'operato dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica sarebbe superfluo. Malpezzi non è assolutamente dello stesso avviso, in presenza di dati disomogenei (alcune Regioni come Piemonte e Toscana hanno dati completi e aggiornati, ma non è così ovunque) l'operato dell'Anagrafe è fondamentale e ci ricorda che il 37,6% delle scuole necessita di interventi di manutenzione urgente e che dei circa 43 mila edifici scolastici italiani il 15% non è stato costruito come scuola, 24mila si trovano in aree a rischio sismico e 6.250 in aree a forte rischio idrogeologico, senza contare che il 62% è stato costruito prima del 1974 e che solo lo 0,6% risulta edificato con criteri di bioedilizia.